



**ANNO 4, NUMERO 1**  
**EMAIL: [agoraberchet@hotmail.it](mailto:agoraberchet@hotmail.it)**

Cari lettori,

Bentornati! E benvenute anche alle due nuove direttrici del giornale: Elisa Croce di III G e Valentina Anastasi di II C. Siamo sicuri che con loro Agorà continuerà a crescere e migliorarsi come in questi anni. Ma crescere in cosa? Abbiamo ancora tanta strada da fare per mettervi tra le mani un giornale degno dei nostri sogni e obiettivi. Ma poi nel bel mezzo di questa strada succede che ci fermiamo un momento e ci domandiamo: perché? Perché e per cosa stiamo facendo tutto ciò? E' una domanda giusta, che abbiamo sentito necessario porci all'inizio e che ci deve fare da faro in itinere. Crediamo che scegliere di fare un giornale sia la volontà di dire no all'indifferenza di fronte a una realtà che ci circonda che non smette di interrogarci, di fronte alla quale non possiamo fare finta di niente. Pensiamo che sia un'esperienza formativa alquanto significativa e che si ricorda. Vogliamo dare semplicemente voce agli studenti, ascoltando veramente ciò che ognuno di noi ha da dire. Tutto ciò ci riguarda e dunque ci sta a cuore. AGOPA: WE CARE!

Buona lettura!

*La Redazione*

INDICE:

- 2- Elezioni 2008: quando gli americani cercano un cambiamento
- 3- Sventurata terra che ha bisogno di eroi
- 4- Da Gorla 1944 ad oggi... cos'è cambiato?
- 5- Decreto 137 e 133
- 7- Dublino: la città dei giovani
- 7- Lettera dalla prof.ssa Ambrosini
- 8- Queen + Paul Rodgers: Cosmos Rock Tour
- 8- Passaggio...
- 9- Indovinelli
- 10- Bacheca

## Elezioni 2008:

### *Quando gli americani cercano un cambiamento*

E' il 10 febbraio 2007 quando Barack Obama, quarantaseienne, senatore afroamericano dell'Illinois, annuncia la sua candidatura per le elezioni presidenziali del 2008. Una bella sorpresa per il mondo vedere nelle file democratiche una donna e un uomo di colore correre per la Casa Bianca. Già a questo punto tutti sanno che con ogni probabilità il partito democratico vincerà, che l'America punirà la disastrosa amministrazione di Bush e del suo partito, tanto che gli stessi repubblicani non scelgono candidati di spessore, ad eccezione dell'ex sindaco di New York, Giuliani.

Le primarie democratiche però si rivelano una vera e propria guerra intestina: da una parte le donne, gli elettori ispanici e i "clintoniani", dall'altra l'America nera, quella dei diritti civili e delle lotte degli anni Sessanta, le star di Hollywood e i giovani; l'esperienza di un'ex first lady contro la promessa di cambiamento. Il risultato è la spaccatura tra i democratici in tutti gli Stati e la vittoria al fotofinish per Obama il 7 giugno 2008, a pochi mesi dalle elezioni. Intanto, dall'altra parte, John

McCain, classe 1936, veterano del Vietnam, già candidato alle primarie repubblicane del 2000, ha sconfitto senza troppi problemi i rivali di partito e si candida per la presidenza. In breve tempo l'abisso tra democratici e repubblicani si riduce sempre di più. Obama, l'uomo del cambiamento, diventa l'inesperto, così nomina suo vice Joe Biden, senatore democratico di lungo corso e presidente della commissione parlamentare per gli affari esteri. McCain contrattacca, scegliendo come suo secondo Sarah "Barracuda" Palin, governatrice dell'Alaska, conservatrice, madre di cinque figli (l'ultimo nato il 18 aprile scorso), pro pena di morte e detenzione d'armi, appassionata di caccia all'alce. La mossa di McCain punta all'America che alle primarie democratiche ha votato la Clinton e non sceglierebbe mai un homo novus come Obama.



Scoppia la crisi internazionale dopo l'attacco russo alla Georgia e gli americani, impauriti da una nuova guerra fredda, ridestando il proprio spirito patriottico portano McCain in vantaggio nei sondaggi. Sembra di leggere un copione già visto nel 2000 e 2004, l'America che vuole cambiare ma che alla fine preferisce difendere la propria bandiera piuttosto che voltare pagina.

Parzialmente risolta la crisi georgiana, inizia una fase convulsa del duello: Obama fa schizzare i consensi durante la convention democratica di fine agosto, McCain riduce lo svantaggio grazie al congresso repubblicano. Infine la svolta con il tracollo di Wall Street: gli americani vedo-

no le banche fallire, i dipendenti di potenti istituti di credito centenari uscire dai loro palazzoni di vetro con gli scatoloni sotto il braccio, i propri soldi bruciati. In quel momento capiscono che il sogno americano, quello del dollaro facile, dei mutui subprime e dei prestiti a debitori insolventi non funziona più, capiscono che c'è bisogno di un cambiamento. Inutile dire che la crisi lancia Obama e sembra far sprofondare McCain e i repubblicani tanto legati all'alta finanza.

Non sappiamo ancora chi la spunterà da questa pazzesca corsa per la Casa Bianca, così imprevedibile ed appassionante ma sappiamo che la candidatura di Barack Obama ha fatto cadere uno dei più grandi tabù della società moderna.

Edoardo Canavese, II C

## Sventurata la terra che bisogno di eroi

Spiderman, Superman, Batman, ma anche del gentil sesso come Wonderwoman, Catwoman e Xena: questi sono solo un piccolo esempio della cultura del supereroe che ci accompagna da quando siamo bambini nella vita di ogni giorno. Fin da piccoli infatti siamo stati abituati a queste figure salvifiche, che combattono contro il male per un mondo migliore, Personaggi metà uomini, metà animali e con poteri soprannaturali. Pensandoci bene quest'estate, a partire dalla famosa frase di Bertol Brecht messa in bocca a Galileo (vedi titolo), è proprio questo che mi fa paura. Sì, è questo che dobbiamo temere: uomini che la notte si trasformano e sconfiggono il male. Sono questi gli ingredienti dei miei peggiori incub ad occhi aperti: calzemaglie aderenti, mantelline svolazzanti, maschere da carnevale sul volto. Perché avere così paura di personaggi fittizi dei cartoni, che vengono disegnati a càran d'age e parlano a fumetti?

Fino a quest'estate credevo anch'io alla loro innocenza, ma mi sono dovuto ricredere: essi erano diventati carne ed ossa quando una mattina d'agosto alcune città italiane (tra cui anche la nostra) sono state soccorse dai loro Superman, ovvero le pattuglie miste di militari, inviati dal Governo per risolvere l'emergenza sicurezza (parole del legislatore). Ma è poi così vero? E' vero che la sicurezza è un problema più impellente di prima? Perché questi non sono problemi che si evolvono nell'arco di poco tempo. E' vero che per risolverlo basta la tolleranza zero e l'utilizzo della forza? Sono questi gli ingredienti necessari? O forse prima di tutto andrebbe esaminato, capito, risolto alla radice?

Un medico non può curare una malattia senza prima capirne le cause. Stessa cosa si sarebbe dovuta fare prima di poter pensare di poter risolvere la questione con l'invio dei nostri supereroi. A mio parere non si può agire in questo modo perchè, come ho già detto, bisognerebbe prima risalire alle cause; sarebbe come estirpare una pianta lasciando sotto terra la radice. In secondo luogo questo provvedimento del decreto sicurezza è soltanto populista e non risolve appieno il problema. Infine è un provvedimento che io giudico fascista perchè ricorda una cultura che l'Italia ha già visto (tale utilizzo dell'esercito viene adottato anche in Cina e nei paesi dit-

tatoriali).

In conclusione i militari non sono in grado di risolvere la questione da soli, ma semplicemente di affievolirne la percezione. Allora sporge spontanea una domanda: com'è possibile togliere di mezzo il problema della sicurezza, grande o piccolo che sia? I provvedimenti veramente utili in materia fanno partire un progetto di integrazione, rivalutando i centri associativi sul territorio, riqualificando le aree di periferia, sforzandosi di trovare una situazione stabile ai nomadi, impegnandosi a stroncare con leggi severe il giro di vite gestito dal racket, mirando a ridare dignità a chi l'ha persa. E per fare questo non occorre ricorrere ai supereroi.

Vi siete mai chiesti perchè un romeno, un albanese, un marocchino (stereotipi del delinquente comune), che vengono in Italia a cercare lavoro per migliorare la propria condizione, il più delle volte finisce con l'ubriacarsi, drogarsi o far del male fisico? Se anche i Governi si ponessero questa domanda e risolvessero tali problematiche, forse oggi non parleremmo di emergenza sicurezza; forse non ce ne cureremmo affatto perchè trascurabile. Forse. Ma è sempre meglio provare a risolvere la questione alla base una volta per tutte, anzichè optare per provvedimenti populistici che sono solo capaci di offuscare la vera radice del problema.

Giacomo Perego, III A



## Da Gorla 1944 ad oggi Cos'è cambiato?

Una delle pagine nascoste dell'ultima guerra è forse quella più dolorosa per la nostra città, distrutta un pezzo alla volta dai liberatori americani, un po' come succede adesso in Iraq o in Afghanistan, eppure noi italiani abbiamo lasciato affondare nell'oblio quegli episodi. Ebbene, approfittando della ricorrenza, voglio riportarvi alla mente la storia di Gorla, un quartiere di Milano come tanti altri, sul quale il 20 ottobre 1944 il 450° bomb group americano, mancando la zona industriale, seminò la morte dal cielo, uccidendo 650 persone, tra cui quasi 200 bambini tra i 6 e gli 11 anni, in quanto colpì esattamente una scuola elementare. E di tutto questo, se siete fortunati, trovate forse un accenno di mezza riga sul libro di storia, e quei bambini innocenti sono dimenticati da tutti. Ma il motivo di questa mia rievocazione non è quello di svelare pagine nascoste della storia, o di farvi commuovere, o ricordare in modo malinconico e con rancore quel episodio di ormai 64 anni fa. Il mio scopo era quello di prendere Gorla come punto di partenza per una riflessione che ha come protagonisti i liberatori per eccellenza, gli esportatori della democrazia con tanto di fast food e bomba atomica, ebbene sì: loro, i grandiosi Americani. La mia considerazione non vuole certo minare la indiscutibile grandezza dello zio Sam e compagni, eppure mi sono soffermata ad osservare come siano assolutamente abili nel capovolgere le situazioni in modo che agli occhi della gente, alla quale arrivano solo le informazioni che loro vogliono divulgare, siano loro i benefattori e tutti gli altri civiltà regredite e antiquate, nelle quali, pensate un po', c'è qualcuno che legge ancora dei libri, che vuole essere se stesso e non uguale agli altri, che ama la sua identità come persona, ama il suo paese, il suo modo di vivere. Tutta questa arretratezza è inconcepibile agli occhi degli Americani, che hanno un cuore



così grande. Inoltre hanno un oracolo che li guida, come i greci avevano la pizia, infatti solo i paesi con giacimenti di petrolio devono essere liberati dalla tirannide e si meritano la democrazia, quelli poveri, dimenticati dal dio denaro, possono essere lasciati in guerra e sono anzi un ottimo mercato per la vendita delle armi. Nulla sfugge al grande occhio di lady U.S.A.. Un giorno qualcuno mi fece riflettere su questo fatto: mentre io tacciavo gli americani di non farsi mai gli affari loro, alludendo agli interventi in quelle guerre dove non erano stati tirati in causa per niente, mi fu risposto che al contrario essi si fanno sempre e solo gli affari loro. Evidente, lampante, tutto ha una precisa logica. Parliamo un po' del mirabile e provvidenziale intervento alleato in Italia, con tanto di piano Marshall al seguito. Ovviamente lo fecero perché gli facevamo troppa pena così inguaiati. Non certo per garantirsi una colonia nel cuore dell'Europa legata ormai per l'eternità da debiti di riconoscenza nei confronti dei liberatori. Perché se non l'avete ancora notato e pensate di essere liberi e immuni, guardatevi intorno: l'Italia è una colonia dell'America, certo, voi mi risponderete che siamo alleati non succubi, ebbene vi dirò che noi siamo alleati degli americani quanto lo sarebbero stati i Meli degli Ateniesi nella guerra del Peloponneso. Ospitiamo addirittura i loro soldati nella nostra terra, non vi ricordano un po' quelle guarnigioni asburgiche nelle legazioni pontificie dopo il 1815? Eppure noi non ce ne accorgiamo, andiamo verso l'omologazione totale che auspicano gli yankee senza rendercene conto, come tante oche giulive, incapaci di ribellarsi, felici del destino che le aspetta. Guardiamo con ammirazione quella bandiera, la sogniamo, disegniamo, invociamo, senza renderci conto di quanto sia sporca di sangue, di quanto sia falsa e opportunistica.

Se volete avere successo nella vita prendete spunto da quella bandiera, perché il suo modello vi porterà lontano, ed è proprio questo che dovrebbe far riflettere almeno qualcuno di voi. Siamo succubi di una civiltà all'avanguardia, tecnologicamente avanzata, etnicamente tollerante, ma senza scrupoli, senza storia e senza radici profonde. Esportatrice della democrazia a colpi di cannone, così come una volta erano le baionette di Napoleone a farlo. Eppure è lei che domina il mondo, nell'economia, nella politica, nella guerra, nella cultura, è all'avanguardia su tutto ciò che esiste, ha le migliori tecnologie, nessuno al mondo è ancora riuscito a fermarla, è indubbiamente la più forte. Eppure, la storia è un susseguirsi di eventi, i cui archetipi si ripeto-

no ciclicamente. Cosa sono infondo 300 anni nella storia dell'umanità? L'impero di Alessandro si è sfaldato dopo la sua morte, Roma è caduta sotto il peso della sua grandezza, l'arroganza di Napoleone fu sedata dal congresso di Vienna. Cosa riserverà il fato alla grande potenza dei giorni nostri? Staremo a vedere, poiché soltanto le radici profonde non gelano, chi è privo di radici è destinato prima o poi a soccombere sotto il vento della Storia. E poi ci siamo noi, quei giovani che non si faranno mai fregare da quella bandiera, perché magari ci va ancora di mangiare non certo dei panini come piace a voi, magari alcune volte ci va ancora di pensare, saremo provinciali ma che cosa ci vuoi fare.

Elisa Filomena Croce III G

***In questo periodo si parla spesso di decreti relativi alla struttura scolastica e alle sue modalità d'insegnamento, per cui vorremmo divulgare il contenuto della legge 137 e 133 semplificato, ma sostanzialmente intatto.***

Decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137

## **"Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università"**

*pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 204 del 1° settembre 2008*

### Art. 1.

#### *Cittadinanza e Costituzione*

A decorrere dall'inizio dell'anno scolastico [...] sono attivate azioni di sensibilizzazione e di formazione [...] relative a «Cittadinanza e Costituzione», nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale e del monte ore complessivo previsto per le stesse. Iniziative analoghe sono avviate nella scuola dell'infanzia.

### Art. 2.

#### *Valutazione del comportamento degli studenti*

3. La votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno[...]

### Art. 3.

#### *Valutazione del rendimento scolastico degli studenti*

1. Dall'anno scolastico 2008/2009, nella scuola primaria [ e secondaria di primo grado ]la valutazione [...] e' espressa in decimi ed illustrata con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno.

3. Sono ammessi alla classe successiva, ovvero all'esame di Stato a conclusione del ciclo, gli studenti che hanno ottenuto un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline.

### Art. 4.

#### *Insegnante unico nella scuola primaria*

1. Nell'ambito degli obiettivi di contenimento [...] e' previsto che le istituzioni scolastiche costituiscono classi affidate ad un unico insegnante e funzionanti con orario di ventiquattro ore settimanali. Nei regolamenti si tiene comunque conto delle esigenze, correlate alla domanda delle famiglie, di una più ampia articolazione del tempo-scuola.

2. e' definito il trattamento economico dovuto per le ore di insegnamento aggiuntive rispetto all'orario d'obbligo di insegnamento stabilito dalle vigenti disposizioni contrattuali.

Art. 5.

*Adozione dei libri di testo*

i competenti organi scolastici adottano libri di testo in relazione ai quali l'editore si sia impegnato a mantenere invariato il contenuto nel quinquennio [...] Salva la ricorrenza di specifiche e motivate esigenze, l'adozione dei libri di testo avviene con cadenza quinquennale, a valere per il successivo quinquennio. Il dirigente scolastico vigila affinché le delibere del collegio dei docenti concernenti l'adozione dei libri di testo siano assunte nel rispetto delle disposizioni.

Art. 6.

*Valore abilitante della laurea in scienze della formazione primaria*

L'esame di laurea sostenuto a conclusione dei corsi in scienze della formazione [...] ha valore di esame di Stato e abilita all'insegnamento, rispettivamente, nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria.

Art. 7.

[...]

Art. 8.

*Norme finali*

Dall'attuazione del presente decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

***Legge del 6 agosto 2008, n. 133***

***“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge del 2 giugno 2008, n. 112”***

Art. 15.

*Costo dei libri scolastici*

1. [...] i competenti organi individuano preferibilmente i libri di testo disponibili nella rete internet. Gli studenti accedono ai testi disponibili tramite internet, gratuitamente o dietro pagamento[...].
2. Al fine di potenziare la disponibilità e la fruibilità, a costi contenuti di testi[...] nel termine di un triennio, [...] i libri di testo per le scuole del primo ciclo dell'istruzione e per gli istituti di istruzione di secondo grado sono prodotti nelle versioni a stampa, on line scaricabile da internet, e mista. A partire dall'anno scolastico 2011-2012, il collegio dei docenti adotta esclusivamente libri utilizzabili nelle versioni on line scaricabili da internet o mista.

Art. 16.

*Facoltà di trasformazione in fondazioni delle università*

1. In attuazione dell'articolo 33 della Costituzione, nel rispetto delle leggi vigenti e dell'autonomia [...] le Università pubbliche possono deliberare la propria trasformazione in fondazioni di diritto privato.
6. Contestualmente alla delibera di trasformazione vengono adottati lo statuto e i regolamenti di amministrazione e di contabilità delle fondazioni universitarie.[...] Lo statuto può prevedere l'ingresso nella fondazione universitaria di nuovi soggetti, pubblici o privati.
9. La gestione economico-finanziaria delle fondazioni universitarie assicura l'equilibrio di bilancio.[...] Resta fermo il sistema di finanziamento pubblico; a tal fine, costituisce elemento di valutazione [...] l'entità dei finanziamenti privati di ciascuna fondazione.
10. La vigilanza sulle fondazioni universitarie è esercitata dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. [...]

## Dublino: *La città dei giovani*

Dublino, capitale dell'Irlanda, è una città giovane, vivace e piena di divertimenti di ogni genere. È divisa in due parti dal fiume Liffey, la parte nord è quella più moderna, che porta alle spiagge, quella a sud è la più antica e vi troviamo i monumenti più importanti tra cui il Trinity College, l'università più famosa del paese, St. Patrick Cathedral, la cattedrale in onore del patrono dell'Irlanda, il Castello, teatro dei più grandi eventi storici, e Christchurch.

Dublino però non è solo un insieme di monumenti e musei, anche se ve ne sono molti e alcuni con ingresso libero. Se quello che vi interessa è lo shopping, la zona che fa per voi è la via che da

Grafton Street va dritto fino a O'Connell street, passando davanti al Trinity College e attraversando il fiume. Qui troviamo negozi di tutti i generi come grandi magazzini o piccoli negozi che vendono souvenir, tutti rigorosamente verdi, perché questo è il colore tipico irlandese. Dopo il lavoro, non importa la loro condizione sociale ed economica, tutti si ritrovano al pub, dove si può bere una pinta di birra irlandese (Guinness, scura, o Kilkenny, rossa) e mangiare di tutto spendendo poco. Se pensate di dover essere maggiorenni per poter bere, non vi preoccupate. Si può andare prima delle nove di



sera e nessuno vi chiederà i documenti. Dopo quest'ora, se siete dentro il locale, nessuno vi butterà fuori; se volete entrare, dovete essere maggiorenni. Tre pub che vi consiglio sono Temple Bar, O'Neill e Porthouse, tutti collocati nel centro della città.

La serata tipica continua oltre la chiusura dei pub (12.30/1.00 a seconda dei locali), e si sposta nelle discoteche, anche queste nel centro, che rimangono aperte fino alle 4 del mattino (> foto). Se invece volete passare la serata in modo diverso potete andare in uno dei tanti teatri, che mettono in mostra spettacoli di ogni genere. Quello che vi consiglio è lo spettacolo di musica irlandese

Riverdance, dove potrete vedere ballerini molto bravi esibirsi in danze locali.

Infine, un ultimo consiglio, portatevi sempre un ombrello, perché a Dublino piove poco, a volte anche solo due minuti, ma spesso e potreste imbattervi in un temporale fortissimo nei vostri spostamenti da un locale all'altro. E come dice un detto del posto "Ireland would be a perfect country if you could roof it", ovvero "l'Irlanda sarebbe un paese perfetto se si potesse coprirlo con un tetto".

Alma Migliorini II C

***Inoltriamo una lettera giunta da una professoressa dello IULM che, dopo aver letto un nostro numero dell'anno scorso, ci ha fatto i complimenti per la rubrica viaggi di Alma.***

Egregi Direttori Corsi e Perego,

la presente per comunicarvi che ho avuto modo, in questi ultimi mesi, di leggere il vostro giornale Agorà.

Tengo a complimentarmi per gli articoli della sezione viaggi curata da Alma Migliorini.

Apprezzo molto il suo stile la sua finezza di pensiero e di parola.

Mi auguro che ragazze come lei abbiano sempre i mezzi per coltivare e accrescere le proprie doti.

Cordiali saluti,

Elisa Ambrosini

dott.ssa Elisa Ambrosini Ufficio Affari Internazionali Libera Università di Lingue e Comunicazione

IULM

## Queen + Paul Rodgers *Cosmos Rock Tour*

Il 28 settembre ha avuto luogo nel forum di Asago il concerto dei Queen, o meglio dei fondatori del gruppo Brian May e Roger Taylor, accompagnati dal cantante Paul Rodgers. Per quanto questo abbia ribadito di non aver intenzione di seguire la linea dettata dal personaggio di Freddie Mercury, è quasi inevitabile fare dei paragoni assistendo al live: dove la Regina avanzava sicura con il microfono a mezz'asta, Paul la lascia volteggiare sopra la testa, dove Mercury infiammava con i suoi vibrati nelle note più ardue, Rodgers sembra tacere per dar voce al pubblico. D'altra parte sarebbe stato



controproducente trovare un sostituto in grado di simulare Freddie in tutto e per tutto.

Ma parliamo ora del live: spente le luci, nel forum riecheggiano tuoni e scrosci degni del più temibile temporale, mentre sullo schermo si sta-

gliano fulmini e meteoriti. Dopodiché un flash abbagliante segna l'inizio di uno dei brani proposti nell'ultimo album, *Cosmos Rock*.

Dopo neanche mezzora dall'inizio dello spettacolo Paul si assenta per dare largo spazio alle vere star, Brian e Roger, rispettivamente il chitarrista e il batterista del gruppo. Assoli e grafica eccezionale costituiscono il perno della serata, fin quando gli arpeggi di *Bohemian Rhapsody* accompagnati da filmati risalenti al *Live Aid* e al *Magic Tour* di Wembley suscitano nel pubblico un'euforia incontenibile, fatta di cori limpidi e mani levate a tempo.

"Freddie è morto" dicevo a me stessa. Eppure quella sera era più vivo che mai.

Valentina Anastasi II C

### *Passaggio...*

Carissimi studenti, sto ascoltando, mentre vi scrivo, una canzone che la prima volta che la sentii mi parve semplicemente passione trascritta in musica per qualcosa. Riascoltandola di tanto in tanto mi stupisco sempre più nel vedere come mi comunichi ogni volta un nuovo slancio e passione per ciò che faccio. Quel qualcosa è la passione per un obiettivo importante come, nel caso della canzone, la lotta alle mafie. E come "Pensa" di Fabrizio Moro questo giornale ha avuto e continua ad esercitare su di me una forte passione e dipendenza. Di ciò ne sono contento. Sono felice che un inizialmente ingombrante ed inutile pezzo di carta sia diventato così importante per me e per molti studenti. E sono soddisfatto per questi due anni passati a dirigere coi miei colleghi questo ormai storico giornale studentesco. Non per elogiare il lavoro che con me ha portato avanti la redazione, ma mi sembra un atto di onestà intellettuale affermare quanto il giornale ha saputo mantenersi vivo anche nei momenti più difficili, quanto siamo stati capaci di miglio-

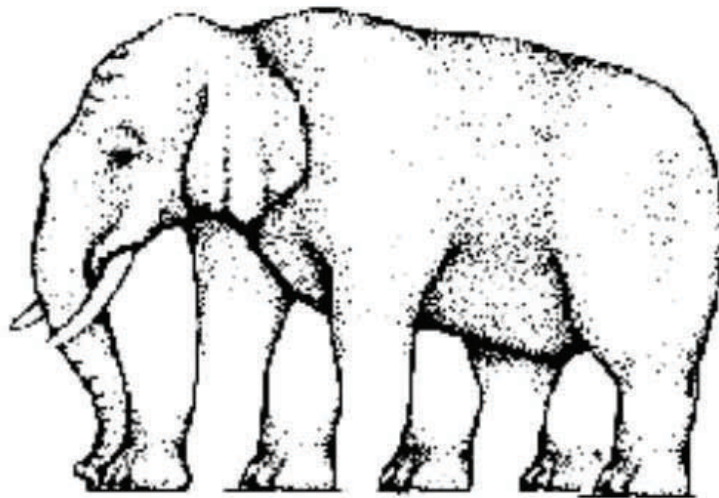
rarci e cambiare laddove le cose non andavano. Oggi il giornale non è più considerato un giornalino di stirpe inferiore agli altri, ma a tutti gli effetti alla loro stessa stregua, rimanendo tuttavia distinti nelle diversità che ci caratterizzano. Riparte quest'anno un giornale rinnovato a partire dall'interno, con una redazione più organica, con uno statuto e un proprio regolamento, con nuove responsabilità. Seppure infatti AGORA' viva sotto la corresponsabilità continua di tutti gli studenti, è necessaria la presenza di persone che se ne appassionino anche da un punto di vista gestionale e di responsabilità, ed ecco che la scelta è caduta su ELISA e VALENTINA, due ragazze che hanno a cuore il giornale e che ne fanno parte da quando è nato. Con loro il giornale continuerà a stupirci tutti. Ma, ovviamente, non sono sole in questo oneroso lavoro: tutta la redazione lavorerà con loro per gli stessi obiettivi, e anche voi siete caldamente invitati a prendervi cura del giornale di vostra appartenenza!

Giacomo Perego IIIA



## INDOVINELLI

- 1) Individua, tra le seguenti, la parola intrusa A) Decadentismo B) Ermetismo C) Naturalismo D) Verismo E) Manicheismo
- 2) Completa la seguente serie numerica: 1 - 2 - 6 - 24 - 120 - ?
- 3) Alice ha perduto il suo lavoro part-time, riducendo le entrate familiari del 20%. Suo marito, allora, decide di lavorare alcune ore straordinarie per compensare le entrate perdute. Di quanto deve aumentare in percentuale il suo salario per riportare le entrate al livello originario?
- 4) Quante zampe ha l'elefante?



- 5) Sono all'inizio di ogni cosa, alla fine del tempo e dello spazio e cirondo ogni luogo. Cosa sono?
- 6) Chi la fa, la fa per venderla, chi la compra non la usa e chi la usa non la vede. Cos'è?
- 7) E' più grande di Dio e più malvagia del Diavolo, al ricco manca e il povero ne ha in abbondanza; se lo mangi muori. Cos'è?

- 1) E) Manicheismo Infatti, tutte le altre espressioni riguardano movimenti letterari, mentre il manicheismo è una dottrina religiosa fondata nel III secolo d.C.
- 2) 720, si tratta dei numeri fattoriali di  $1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6$
- 3) 25% Infatti, posto il livello di entrate iniziale = 100 ed il livello attuale, quindi, = 80, per riportare le entrate al livello iniziale bisogna aumentare di  $100 - 80 = 20$ , che rappresenta il 25% dello stipendio attuale (=80) del marito di Alice.
- 4) L'elefante fino a prova contraria ha 4 zampe!!
- 5) Sono la lettera "o"
- 7) Niente!! XD

## **BACHECA:**

Ricordiamo che la raccolta tappi di plastica da riciclare continua! (Avete presente quella scatola ammaccata vicino alla fotocopiatrice? Quella!)

Facciamo inoltre gli auguri di buon operato alla nuova caporedattrice del Flogisto,  
Eloisa Zendali!!

**La prossima assemblea del giornale si svolgerà mercoledì 12 novembre alle 14.30  
(ci si trova in atrio)**

**PARTECIPATE NUMEROSI!!!**

### ***Direttori***

Valentina Luna Anastasi, Elisa Filomena Croce

### ***Redattori***

Edoardo Canavese, Giacomo Perego

### ***Rubrica Viaggi***

Alma Migliorini

### ***Impaginazione***

Valentina Anastasi

### ***Stampa***

Liceo Berchet